

indirizzo web:

<https://newsfood.com/zootecnia-scordamaglia-assocarni-e-lideologia-il-principale-nemico-della-transizione-ecologica/>

data articolo: 5 Luglio 2021



“È l’ideologia il principale nemico della transizione ecologica, di questa transizione verde alla base del PNRR e della futura PAC, strumenti fondamentali per il futuro su cui oggi non possiamo, anche come settore, sbagliare” Così Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni è intervenuto alla tavola rotonda *La sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri* organizzata oggi da ASSOCARNI e UNICEB. L’evento realizzato in vista dell’imminente Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari (UN Food Systems Summit) e dei lavori preparatori che si terranno a Roma dal 26 al 28 luglio 2021, ha voluto porre l’attenzione sul modello di allevamento italiano fatto di equilibrio in termini di benessere animale, sostenibilità ambientale, economia circolare e presidio ambientale.

Alla tavola rotonda sono intervenuti tra gli altri **Roberto Cingolani**, Ministro della Transizione Ecologica, **Gian Marco Centinaio**, Sottosegretario di Stato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Filippo Gallinella**, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, **Paolo De Castro**, Primo Vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale. Saluti

introduttivi di **Luigi Cremonini, Inalca S.p.A.**, e di Carlo Siciliani, **Presidente di Uniceb**.

"Il settore zootecnico - ha detto Scordamaglia - è uno dei settori maggiormente penalizzati da un approccio ideologico che non ha nulla a che fare con la realtà, con i numeri, con i dati di un comparto che opera nel nostro Paese con un modello fortemente distintivo e che oggi vogliamo rivendicare con orgoglio". Il presidente di Assocarni poi ha sottolineato l'impatto economico della zootecnia italiana "A chi pensa sia la cenerentola economica ricordiamo che il nostro settore vale complessivamente 30 miliardi di euro , con più di 180 mila addetti, un settore capace di generare indotto come nessun altro". Dati che risultano altrettanto significativi a livello europeo dove l'agroalimentare è il primo comparto e di questo ben il 40% pari a 170 miliardi di euro è rappresentato proprio dalla zootecnia con la cifra record di 4 milioni di famiglie impiegate.

Al centro della tavola rotonda la necessità di un dibattito informato sul settore. "Un settore che come nessun altro è oggetto di fake news che non tengono nessun conto della realtà dei dati scientifici" ha detto Scordamaglia che ha evidenziato come il consumo di carne rossa in Italia non solo sia in linea, ma addirittura al disotto delle raccomandazioni dell'OMS "Per quella bovina meno di 25 gr al giorno". Su impatto ambientale e allevamento il presidente di Assocarni ha ricordato "Il nostro modello, secondo la FAO, per un Kg di carne prodotta emette 1/5 di Co2 rispetto a quello di Asia o America". Sulla *fake meat* "Chiunque è libero di mangiare delle cellule indifferenziate prodotte in un brodo di crescita e antibiotici, per produrre la carne bovina consumata in Italia ci vorrebbero 470 piscine olimpioniche di questo brodo di crescita tra l'altro ottenuto da cellule bovine non certo vegetali - ha detto Scordamaglia - ma chiamarla con termini che richiamano la carne (hamburger, steak...) è una frode". E proprio sugli antibiotici Scordamaglia ha ricordato come il settore stia facendo enormi passi avanti "solo trattamenti terapeutici con rigidi tempi sospensione e -42% negli ultimi anni". E ancora sulla PAC "non possiamo smantellare produzione - ha detto il presidente di Assocarni - non dobbiamo frammentare chi è già piccolo, non possiamo pensare di ridurre il sostegno a chi produce, non possiamo pensare che i costi maggiori del benessere animale li possa sostenere solo il consumatore che nel concreto rischierebbe trovare sul mercato prodotti da paesi terzi realizzati senza gli stessi standard". "La

ZOOTECNIA - SCORDAMAGLIA (ASSOCARNI): "È L'IDEOLOGIA IL PRINCIPALE NEMICO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA"

vera offensiva in atto al food system dell'ONU - ha aggiunto - è di chi vuole slegare la produzione alimentare dalla terra, togliendo lavoro a 4 milioni di famiglie, non si può fare la transizione verde contro la produzione naturale". E ha concluso Scordamaglia "Siamo orgogliosi di dove siamo ma consapevoli e decisi a fare sempre di più soprattutto su aspetti fondamentali come il benessere animale e l'impatto ambientale. Abbiamo progetti cantierabili per il PNRR ed è per questo che vogliamo usare le risorse".



INCONTRO UNICEB-ASSOCARNI CON CINGOLANI, CENTINAIO, GALLINELLA, DE CASTRO, SCORDAMAGLIA, SICILIANI

“un consumo consapevole del prodotto carne crea sicuramente più vantaggi che svantaggi”. ‘dove si consuma carne è migliorata la vita’. ‘il prodotto italiano è già eccellente, dobbiamo migliorare la percezione a livello internazionale della qualità dell’azienda italiana’. ‘c’ stata una riduzione del 43% di antibiotici negli ultimi decenni, bene. in realtà si potrà fare ancora meglio’, ha detto roberto CINGOLANI, ministro della transizione ecologica in occasione della tavola rotonda organizzata da uniceb e assocarni sul tema ‘sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri’, che si è svolta in diretta streaming”, aperta dai saluti di introduttivi di luigi CREMONINI, inalca s.p.a., e di carlo SICILIANI, presidente di uniceb.hanno preso parte ai lavori roberto CINGOLANI, ministro della transizione ecologica, gian marco CENTINAIO, sottosegretario al ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, filippo GALLINELLA, presidente della commissione agricoltura della camera, paolo DE CASTRO coordinatore s&d in commissione agricoltura del parlamento europeo bruno RONCHI, ordinario dell’università degli studi della tuscia, luigi SCORDAMAGLIA, presidente assocarni e carlo SICILIANI, presidente uniceb. l’appuntamento realizzato in vista dell’imminente summit delle nazioni unite sui sistemi alimentari (un food systems summit) e dei lavori preparatori che si terranno a roma dal 26 al 28 luglio 2021, ha posto l’attenzione sul modello di allevamento italiano fatto di equilibrio in termini di benessere animale, sostenibilità ambientale, economia circolare e presidio ambientale. CINGOLANI ha anche invitato a “utilizzare il pnrr per alzare l’asticella dell’italia già alta” in campo zootecnico e “educare consumatore a sobrietà” infine il ministro ha sottolineato che “per costruire la sostenibilità ci vuole un confronto sereno tra le parti in causa e il governo che ha tutta l’intenzione di fare una buona figura”. DE CASTRO ha evidenziato come “oggi sia una buona giornata per i rapporti tra uniceb e assocarni”, ha svolto alcune osservazioni sia sull’accordo recente per la riforma della pac e ha ricordato che la prossima battaglia si incentrerà sulla declinazione del farm to fork. GALLINELLA ha esortato a concentrarsi sulla riduzione delle importazioni zootecniche ampliando gli allevamenti nelle zone dell’appennino, giocando d’anticipo sulla biosicurezza. “in italia la filiera della zootecnia è già sostenibile, di qualità e rispettosa del benessere animale. nel momento in cui ci viene chiesto di essere ancora più sostenibili e di rispettare di più l’ambiente l’importante è non pretendere l’impossibile. e se si chiedono sforzi ai produttori e alla filiera ci devono essere anche fondi adeguati per poterli affrontare”, ha detto CENTINAIO. “altra questione cruciale – ha aggiunto – è quella della reciprocità: non posso pensare che i nostri produttori abbiano standard elevatissimi e quindi con alti costi e si permetta poi in europa di importare prodotti che arrivano dall’altra parte del mondo dove siamo sicuri che gli standard siano i medesimi?”. “l’innovazione deve essere di filiera, ma deve riguardare anche il nostro modo di lavorare; purtroppo i ministeri hanno parlato poco fra loro in questi anni. personalmente sono abbastanza ottimista, perché con questo presidente del consiglio le sfide che ci attendono si possono vincere”. il professor RONCHI ha svolto una panoramica scientifica e sui reali impatti ambientali delle produzioni zootecniche confutando – sottolinea un comunicato uniceb – “le informazioni che molto spesso vengono veicolate in modo strumentale e ideologicamente schierato: rispetto al 1990, il sistema zootecnico italiano ha ridotto le emissioni del 12%, e rispetto al 1970 gli allevamenti italiani hanno ridotto le emissioni di metano, il principale gas serra della zootecnia, del 40%”. “il contributo della zootecnia italiana alle

emissioni gas-serra e' modesto e in costante diminuzione; attualmente rappresenta il 5,2% del totale nazionale. sull'utilizzo dell'acqua per la produzione di un kg di carne in italia, ben l'87% e' costituito da acqua piovana". RONCHI ha evidenziato – precisa uniceb – come “per ridurre ulteriormente l'impatto sull'ambiente delle produzioni zootecniche occorre migliorare l'efficienza produttiva e riproduttiva degli allevamenti, anche per mezzo dell'adozione di piani di alimentazione improntati alle tecniche di 'precision feeding', impiego di tecnologie per il controllo integrato dei dati aziendali e per la formulazione di interventi di adeguamento”.

Zootecnia, tavola rotonda Assocarni-Uniceb: filiera già sostenibile, ora nuove sfide ma a giuste condizioni. Gli interventi: Cingolani, Centinaio, De Castro, Siciliani, Scordamaglia, Gallinella

Una fotografia a 360 gradi sulla filiera zootecnica quella fatta nel corso della Tavola Rotonda sul tema "Sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri", organizzata da Assocarni e Uniceb.

Quanto è emerso nel corso dell'evento è che la filiera italiana è già sostenibile. E ora si attendono nuove sfide green.

Qui di seguito gli interventi:

[Assocarni-Uniceb, Cingolani: Italia leader mondiale in agroalimentare. Ora rendere aziende green e tecnologiche, no a divisioni](#)

[Assocarni-Uniceb, Centinaio: Zootecnia italiana sostenibile e di qualità. Aiutare imprenditori a raggiungere obiettivi Ue, ma attenzione a reciprocità](#)

Assocarni-Uniceb, Siciliani: Necessari incentivi per economia

circolare e corretta comunicazione contro fake news

Assocarni-Uniceb, Scordamaglia: No approcci ideologici, in Italia zootecnia vale 30 mld. Ora battaglia contro fake news e cibo sintetico

Assocarni-Uniceb, De Castro: Si a dati scientifici, no a ideologie. Pac più verde ma con misure economiche per rafforzare allevatori e agricoltori

Assocarni-Uniceb, Gallinella: Zootecnia fondamentale, obiettivo produrre di più e meglio. Lavorare su semplificazione e comunicazione

ALIMENTANDO

IL PERIODICO DEL SETTORE ALIMENTARE

DIRETTO DA ANGELO FRIGERIO

Sostenibilità della zootecnia (1) – Assocarni e Uniceb unite in difesa del settore

5 Luglio 2021 - 12:14|Categorie: [Carni](#), [in evidenza](#)|Tag: [Assocarni](#), [sostenibilità](#), [Uniceb](#), [zootecnia](#)

Roma – Il modello di allevamento italiano è pronto a rispondere ai livelli di eccellenza richiesti dalle direttive europee, soprattutto in tema di sostenibilità. In vista del Food System Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari, dell'accordo sulla riforma della Pac, delle discussioni sulla Strategia Farm to Fork e dell'implementazione del Pnrr, Assocarni e Uniceb hanno organizzato questa mattina una tavola rotonda sul tema 'Sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri'. Luigi Cremonini, past president di Assocarni, all'apertura dei lavori, spiega: "Le due associazioni, Assocarni e Uniceb, si uniscono nella difesa di un settore, quale è la zootecnia, ossatura del sistema agricolo nazionale". Carlo Siciliani, presidente di Uniceb, sottolinea: "Nonostante il periodo storico che vede in difficoltà il nostro comparto noi imprenditori non abbiamo mai trascurato il tema dell'impatto sull'ambiente delle nostre attività produttive. Da anni siamo impegnati con significativi investimenti per ridurre i bisogni energetici". L'associazione però chiede alcuni interventi da parte del governo e della politica. Tra questi, la concessione di incentivi dedicati all'uso dei sottoprodotti della lavorazione a fini energetici per arrivare a un ciclo produttivo circolare e sostenibile; l'accesso agli incentivi per investimenti nella creazione di impianti a biometano o biogas; una semplificazione amministrativa; una campagna di informazione per ridare una rinnovata fiducia al comparto.



Allevamenti sostenibili: evento di Assocarni e Uniceb

Scordamaglia: "E' l'ideologia il principale nemico della transizione ecologica"

“È l'ideologia il principale nemico della transizione ecologica, di questa transizione verde alla base del Pnrr e della futura PAC, strumenti fondamentali per il futuro su cui oggi non possiamo, anche come settore, sbagliare”: così **Luigi Scordamaglia**, presidente di Assocarni è intervenuto alla tavola rotonda su "La sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri", organizzata oggi dalle associazioni dei produttori di carne, Assocarni e Uniceb. L'evento realizzato in vista dell'imminente Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari (UN Food Systems Summit) e dei lavori preparatori che si terranno a Roma dal 26 al 28 luglio 2021, ha voluto porre l'attenzione sul modello di allevamento italiano fatto di equilibrio in termini di benessere animale, sostenibilità ambientale, economia circolare e presidio ambientale.

Alla tavola rotonda sono intervenuti tra gli altri **Roberto Cingolani**, Ministro della Transizione Ecologica, **Gian Marco Centinaio**, Sottosegretario di Stato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, **Filippo Gallinella**, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, **Paolo De Castro**, Primo Vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale. Saluti introduttivi di **Luigi Cremonini**, fondatore di Inalca, e di **Carlo Siciliani**, Presidente di Uniceb.

“Il settore zootecnico - ha detto Scordamaglia - è uno dei settori maggiormente penalizzati da un approccio ideologico che non ha nulla a che fare con la realtà, con i numeri, con i dati di un comparto che opera nel nostro Paese con un modello fortemente distintivo e che oggi vogliamo rivendicare con orgoglio”. Il presidente di Assocarni poi ha sottolineato l'impatto economico della zootecnia italiana: “A chi pensa sia la cenerentola economica ricordiamo che il nostro settore vale 30 miliardi di euro di valore complessivo, con più di 180 mila addetti, un settore capace di generare indotto come nessun altro”. Dati che risultano altrettanto significativi a livello europeo dove l'agroalimentare è il primo comparto e di questo ben il 40% pari a 170 miliardi di euro è rappresentato proprio dalla zootecnia con la cifra record di 4 milioni di famiglie impiegate.

Al centro della tavola rotonda la necessità di un dibattito informato sul settore. “Un settore che come nessun altro è oggetto di fake news che non tengono nessun conto della realtà

dei dati scientifici” ha detto Scordamaglia che ha evidenziato come il consumo di carne rossa in Italia non solo sia in linea a addirittura al disotto delle raccomandazioni dell’OMS: “Per quella bovina meno di 25 gr al giorno”. Su impatto ambientale e allevamento il presidente di Assocarni ha ricordato “Il nostro modello secondo FAO per un Kg di carne prodotta emette 1/5 di Co2 rispetto ad Asia o America”.

Sulla **fake meat**: “Chiunque è libero di mangiare delle cellule indifferenziate cresciute in un brodo di soluzione glucosata ed antibiotici, per l’Italia ce ne vorrebbero 1400, 470 piscine olimpioniche - ha detto Scordamaglia - ma chiamarla carne è una frode”. E proprio sugli antibiotici Scordamaglia ha ricordato come il settore stia facendo enormi passi avanti: “solo trattamenti terapeutici con rigidi tempi sospensione e -42% negli ultimi anni”. E ancora sulla PAC: “non possiamo smantellare produzione - ha detto il presidente di Assocarni - non dobbiamo frammentare chi è già piccolo, non possiamo pensare di ridurre il sostegno a chi produce, non possiamo pensare che i costi maggiori del benessere animale li possa sostenere solo il consumatore che nel concreto rischierebbe trovare sul mercato prodotti da paesi terzi realizzati senza gli stessi standard”.

“La vera offensiva in atto al food system dell’ONU - ha aggiunto - è di chi vuole staccare la produzione alimentare dalla terra togliendo lavoro a 4 milioni di famiglie, non si può fare la transizione verde contro la produzione naturale”. E ha concluso Scordamaglia, “siamo orgogliosi di dove siamo ma consapevoli e decisi a fare sempre di più soprattutto su aspetti fondamentali come il benessere animale ed impatto ambientale. Abbiamo progetti cantierabili per il Pnrr ed è per questo che vogliamo usare le risorse”.

Allevamenti sostenibili. Cingolani: “Un consumo ragionevole di carne porta più a vantaggi che a svantaggi”

Siciliani (Uniceb): " La Filiera delle carni è pronta alla Transizione Ecologica ma necessari incentivi per il volano degli investimenti"

“Nell’agrifood siamo la nazione guida a livello mondiale e il Pnrr va usato per diventare ancora migliori rispetto alla concorrenza, per aumentare il gap che già c’è”. Lo ha detto il ministro della Transizione Ecologica, **Roberto Cingolani**, intervenendo alla tavola rotonda organizzata da Uniceb-Assocarni su “Sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri”.

Per il ministro il settore agroalimentare italiano, e la zootecnia di conseguenza, devono “alzare ancora di più l’asticella” e questo sarà possibile anche grazie alle misure messe in campo dal Pnrr.

Sottolineando che le evidenze scientifiche dimostrano che “un consumo ragionevole di carne porta più a vantaggi che a svantaggi”, e che “tutti gli eccessi sono pericolosi”, il ministro ha spiegato cosa il Pnrr può fare per la zootecnia italiana. “Abbiamo previsto misure

che servono a rendere sempre più verdi e green le aziende agricole e zootecniche italiane. Il prodotto è già eccellente, noi dobbiamo migliorare la percezione a livello internazionale dell'immagine dell'azienda italiana". Come? Con misure come il "fotovoltaico sui tetti delle stalle, il potenziamento della produzione di biogas, l'utilizzo dell'acqua piovana tramite i 40 invasi per collazionarla previsti dal piano per avere una impronta idrica ancora più bassa: tutte cose in grado di dare una percezione di azienda italiana high-tech con un prodotto eccellente e sostenibile".

Introducendo i lavori del convegno, il presidente Uniceb **Carlo Siciliani** ha detto che "la Filiera delle carni non teme le sfide legate alla sostenibilità, perché già da molti anni è impegnata a fare la sua parte anche su questo aspetto. Purtroppo, però, non solo non è mai riuscita ad ottenere il dovuto riconoscimento sui risultati sin qui raggiunti ma, paradossalmente, continua troppo spesso ed a torto ad essere demonizzata. Per questo riteniamo necessario – ha sottolineato Siciliani – ed urgente richiedere al Governo che venga concesso un incentivo dedicato per l'utilizzo degli scarti di macellazione per quegli impianti costruiti all'interno delle aziende che producono energia sul posto generando, in tal modo una vera economia circolare in termini di sostenibilità ambientale ed economica".

Allevamenti sostenibili. Centinaio: "Filiera delle carni italiane già sostenibile"

Il sottosegretario al Mippaf è intervenuto all'evento Assocarni – Uniceb

"In Italia la filiera della zootecnia è già sostenibile, di qualità e rispettosa del benessere animale. Nel momento in cui ci viene chiesto di essere ancora più sostenibili e di rispettare di più l'ambiente l'importante è non pretendere l'impossibile. E se si chiedono sforzi ai produttori e alla filiera ci devono essere anche fondi adeguati per poterli affrontare". Lo ha detto il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, **Gian Marco Centinaio**, intervenendo alla tavola rotonda Uniceb-Assocarni sul tema "Sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri".

"Altra questione cruciale – ha aggiunto – è quella della reciprocità: non posso pensare che i nostri produttori abbiano standard elevatissimi e quindi con alti costi e si permetta poi in Europa di importare prodotti che arrivano dall'altra parte del mondo dove siamo sicuri che gli standard siano i medesimi?".

"L'innovazione deve essere di filiera, ma deve riguardare anche il nostro modo di lavorare – ha concluso Centinaio – Purtroppo i ministeri hanno parlato poco fra loro in questi anni.

Personalmente sono abbastanza ottimista, perché con questo presidente del Consiglio le sfide che ci attendono si possono vincere”.

Zootecnia: Assocarni e Uniceb, il futuro passa dalla sostenibilità ma con meno fake news

LINK: <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiera/2021-07-05/zootecnia-assocarni-e-uniceb-futuro-passa-sostenibilita-ma-meno-fake-news-171325...>



Zootecnia: Assocarni e Uniceb, il futuro passa dalla sostenibilità ma con meno fake news G.d.O. Sotto accusa le tante notizie fuori controllo che minano un settore importante per l'economia italiana ed europea mettendo in ombra il lavoro di anni per ridurre l'impatto ambientale «È l'ideologia il principale nemico della transizione ecologica, di questa transizione verde alla base del PNRR e della futura P A C , s t r u m e n t i fondamentali per il futuro su cui oggi non possiamo, anche come settore, sbagliare». È quanto ha detto il presidente di Assocarni, **Luigi Scordamaglia**, intervenendo alla tavola rotonda "La sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri" organizzata oggi da Assocarni e UNICEB (Unione italiana filiera delle carni). L'evento realizzato in vista dell'imminente Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari (UN Food

Systems Summit) e dei lavori preparatori che si terranno a Roma dal 26 al 28 luglio 2021, ha voluto porre l'attenzione sul modello di allevamento italiano fatto di equilibrio in termini di benessere animale, sostenibilità ambientale, economia circolare e presidio ambientale. «Il settore zootecnico - ha aggiunto **Scordamaglia** - è uno dei settori maggiormente penalizzati da un approccio ideologico che non ha nulla a che fare con la realtà, con i numeri, con i dati di un comparto che opera nel nostro Paese con un modello fortemente distintivo e che oggi vogliamo rivendicare con orgoglio». Il presidente di Assocarni poi ha sottolineato l'impatto economico della zootecnia italiana. «A chi pensa sia la cenerentola economica - ha detto - ricordiamo che il nostro settore vale complessivamente 30 miliardi di euro, con più di 180mila addetti, un settore

capace di generare indotto come nessun altro». Dati che risultano altrettanto significativi a livello europeo dove l'agroalimentare è il primo comparto e di questo ben il 40% pari a 170 miliardi di euro è rappresentato proprio dalla zootecnia con la cifra record di 4 milioni di famiglie colpite. Al centro della tavola rotonda la necessità di un dibattito informato sul settore. «Un settore che come nessun altro è oggetto di fake news - ha sottolineato ancora il presidente di Assocarni - che non tengono nessun conto della realtà dei dati scientifici. Ad esempio pochi sanno che il consumo di carne rossa in Italia non solo è in linea ma è al di sotto delle raccomandazioni Oms». Altre fake news sono poi quelle che riguardano l'impatto ambientale del settore. «Il nostro modello - hanno spiegato ancora ad Assocarni - per un Kg di carne prodotta emette 1/5 di Co2 rispetto a quello di

Asia o America». Senza dimenticare il tema della fake meat. «Chiunque è libero di mangiare delle cellule indifferenziate prodotte in un brodo di crescita e antibiotici, per produrre la carne bovina consumata in Italia ci vorrebbero 470 piscine olimpioniche di questo brodo di crescita tra l'altro ottenuto da cellule bovine non certo vegetali - ha detto **Scordamaglia** - ma chiamarla con termini che richiamano la carne (hamburger, steak) è una frode». Il presidente di Assocarni ha infine dedicato qualche parola alla riforma della Politica agricola comune. «Non possiamo smantellare produzione - ha concluso **Scordamaglia** - non dobbiamo frammentare chi è già piccolo, non possiamo pensare di ridurre il sostegno a chi produce, non possiamo pensare che i costi maggiori del benessere animale li possa sostenere solo il consumatore che nel concreto rischierebbe trovare sul mercato prodotti da paesi terzi realizzati senza gli stessi standard. La vera offensiva in atto al food system dell'ONU è di chi vuole slegare la produzione alimentare dalla terra, togliendo lavoro a 4 milioni di famiglie, non si può fare la transizione verde contro la produzione naturale». «Gli imprenditori

del settore zootecnico - ha aggiunto il presidente di Uniceb, Carlo Siciliani - in questi anni si sono impegnati molto in materia di sostenibilità con investimenti per ridurre i fabbisogni energetici, il fotovoltaico, la cogenerazione a gas naturale ma si può fare di più». «Nel settore della macellazione e trasformazione - ha spiegato Siciliani - non siamo mai riusciti ad utilizzare i sottoprodotti delle nostre lavorazioni a fini energetici per arrivare ad un ciclo produttivo, circolare e sostenibile, sia da un punto di vista ambientale che economico-finanziario. Nonostante questo, molte imprese hanno investito in ricerca e sviluppo per individuare le migliori tecnologie che permettessero uno sfruttamento ottimale degli scarti di lavorazione delle carni». In questa ottica Uniceb richiede al Governo che venga concesso un incentivo dedicato per l'utilizzo dei sottoprodotti in termini di bioliquido sostenibile. «Altro tema che vorrei sottolineare - ha concluso Siciliani - riguarda gli impianti a bio metano o biogas che, ad oggi, beneficiano di forme incentivanti esclusivamente se realizzati da aziende agricole. Visto che il PNRR prevede uno stanziamento

di circa 1,9 miliardi di Euro, chiediamo al ministro delle Politiche agricole un nuovo inquadramento autorizzativo chiaro e funzionante che permetta non solo ad una azienda agricola, ma anche ad una industria agro-alimentare di poter accedere al meccanismo incentivante per la realizzazione degli impianti a biogas o biometano». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Assocarni: gli allevamenti italiani tra i più sostenibili al mondo

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/assocarni-allevamenti-italiani-i-piu-sostenibili-mondo-AE35Z1U>



Assocarni: gli allevamenti italiani tra i più sostenibili al mondo. Il ministro Cingolani: quando si consuma carne rossa in quantità ragionevoli e moderate, i vantaggi superano gli svantaggi. 5 luglio 2021 «Il nostro modello di allevamento, per un chilo di carne prodotta, emette un quinto di CO2 rispetto a quello di Asia o America: i sistemi zootecnici italiani sono tra i più sostenibili». A ribadirlo è stato **Luigi Scordamaglia**, presidente di Assocarni, intervenendo alla tavola rotonda organizzata dalla sua associazione e da Uniceb in vista del summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari i cui lavori preparatori si terranno a Roma dal 26 al 28 luglio. Il comparto della zootecnia in Italia vale complessivamente 30 miliardi di euro, con più di 180 mila addetti, mentre a livello europeo vale 170 miliardi di euro: «Il consumo di carne rossa in Italia non solo è in linea, ma addirittura al di sotto

delle raccomandazioni dell'Oms - ha ricordato **Scordamaglia** - per quella bovina siamo a meno di 25 grammi al giorno. È l'ideologia il principale nemico della transizione ecologica». Tra i peggiori nemici del comparto, in questo momento, gli allevatori italiani e quelli europei puntano il dito soprattutto contro l'industria della carne sintetica: «Chiunque è libero di mangiare delle cellule indifferenziate prodotte in un brodo di crescita e antibiotici - ha detto **Scordamaglia** - per produrre la carne bovina consumata in Italia ci vorrebbero 470 piscine olimpioniche di questo brodo di crescita, tra l'altro ottenuto da cellule bovine non certo vegetali. Ma chiamarla con termini che richiamano la carne è una frode». «In Italia la filiera della zootecnia è già sostenibile, di qualità e rispettosa del benessere animale - ha ribadito nel corso del convegno anche il

sottosegretario all'Agricoltura, Gian Marco Centinaio -. Nel momento in cui ci viene chiesto di essere ancora più sostenibili e di rispettare di più l'ambiente l'importante è non pretendere l'impossibile. E se si chiedono sforzi ai produttori e alla filiera ci devono essere anche fondi adeguati per poterli affrontare». E si è detto pronto a fare lavoro di squadra anche il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani: «Penso che l'Italia nel settore agrifood rimanga una nazione guida a livello mondiale. Credo che il Pnrr debba essere utilizzato per fare ancora meglio della concorrenza internazionale. L'obiettivo è alzare ancora di più l'asticella. Dire che la carne rossa faccia male - ha affermato il ministro - non è vero, sono gli eccessi che sono nocivi, come in tutte le cose. Quando si consuma carne rossa in quantità ragionevoli moderate, intono ai 20 grammi al giorno secondo recenti studi

scientifici, i vantaggi
superano gli svantaggi».
Riproduzione riservata ©

Agrifood, Cingolani: usare Pnrr per aumentare gap con concorrenza

LINK: https://www.askanews.it/economia/2021/07/05/agrifood-cingolani-usare-pnrr-per-aumentare-gap-con-concorrenza-pn_20210705_00033

Zootecnia Lunedì 5 luglio 2021 - 11:23 Agrifood, Cingolani: usare Pnrr per aumentare gap con concorrenza. Serve cingoconfronto sereno, Stato e imprese devono fare ottima figura. Roma, 5 lug. (askanews) - "Il Pnrr va usato per diventare ancora migliori rispetto alla concorrenza, per aumentare il gap che già c'è". Lo ha detto il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, intervenendo alla tavola rotonda organizzata da Uniceb-**Assocarni** su "Sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri". Per il ministro il settore agroalimentare italiano, e la zootecnia di conseguenza, devono "alzare ancora di più l'asticella" e questo sarà possibile anche grazie alle misure messe in campo dal Pnrr. Sottolineando che le evidenze scientifiche dimostrano che "un consumo ragionevole di carne porta più a vantaggi che a svantaggi", ma che "tutti gli eccessi sono pericolosi", il ministro ha spiegato cosa il Pnrr può fare per la zootecnia italiana. "Abbiamo previsto - ha ricordato Cingolani - misure che servono a

rendere sempre più verdi e green le aziende agricole e zootecniche italiane. Il prodotto è già eccellente, noi dobbiamo migliorare la percezione a livello internazionale dell'immagine dell'azienda italiana". Come? Con misure come il "fotovoltaico sui tetti delle stalle, il potenziamento della produzione di biogas, l'utilizzo dell'acqua piovana tramite i 40 invasi per collazionarla previsti dal piano per avere una impronta idrica ancora più bassa: tutte cose in grado di dare una percezione di azienda italiana high-tech con un prodotto eccellente e sostenibile". "L'impegno mio e del ministro Patuanelli - ha proseguito Cingolani - è fare fare un'ottima figura, sia allo Stato sia alle imprese. Ci vuole però un confronto sereno, questa è una scommessa mondiale in cui l'Italia parte da posizioni di assoluta leadership, invece di litigare tra noi dobbiamo metterci attorno a un tavolo, condividere i problemi e trovare soluzioni che vadano bene alla maggior parte degli interlocutori interessati e che coniughino le esigenze dell'ambiente e quelle del

lavoro e dell'economia", ha concluso il ministro.

(ANSA) - ROMA, 05 LUG - "E' l'ideologia il principale nemico della transizione ecologica, di questa transizione verde alla base del Pnrr e della futura Pac, strumenti fondamentali per il futuro su cui oggi non possiamo, anche come settore, sbagliare" Così Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni e' intervenuto alla tavola rotonda La sostenibilita' dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri organizzata oggi da Assocarni e Uniceb. L'evento realizzato in vista dell'imminente Summit delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari (UN Food Systems Summit) e dei lavori preparatori che si terranno a Roma dal 26 al 28 luglio, ha voluto porre l'attenzione sul modello di allevamento italiano fatto di equilibrio in termini di benessere animale, sostenibilita' ambientale, economia circolare e presidio ambientale. Il presidente di Assocarni ha sottolineato l'impatto economico della zootecnia italiana "A chi pensa sia la cenerentola economica ricordiamo che il nostro settore vale complessivamente 30 miliardi di euro , con piu' di 180 mila addetti, un settore capace di generare indotto come nessun altro". Dati che risultano altrettanto significativi a livello europeo dove l'agroalimentare e' il primo comparto e di questo ben il 40% pari a 170 miliardi di euro e' rappresentato proprio dalla zootecnia con la cifra record di 4 milioni di famiglie impiegate. (ANSA).

(ANSA) - ROMA, 05 LUG - Il presidente di Assocarni Scordamaglia ha poi evidenziato come il consumo di carne rossa in Italia non solo sia in linea, ma addirittura al di sotto delle raccomandazioni dell'Oms, "per quella bovina meno di 25 gr al giorno". Su impatto ambientale e allevamento il presidente di Assocarni ha ricordato che "Il nostro modello, secondo la FAO, per un Kg di carne prodotta emette 1/5 di Co2 rispetto a quello di Asia o America". Sulla fake meat, sottolinea, "chiunque e' libero di mangiare delle cellule indifferenziate prodotte in un brodo di crescita e antibiotici, per produrre la carne bovina consumata in Italia ci vorrebbero 470 piscine olimpioniche di questo brodo di crescita tra l'altro ottenuto da cellule bovine non certo vegetali - ha detto Scordamaglia - ma chiamarla con termini che richiamano la carne (hamburger, steak...) e' una frode". E proprio sugli antibiotici Scordamaglia ha ricordato come il settore stia facendo enormi passi avanti "solo trattamenti terapeutici con rigidi tempi sospensione e -42% negli ultimi anni".

E ancora sulla Pac "non possiamo smantellare produzione - ha detto il presidente di Assocarni - non dobbiamo frammentare chi e' gia' piccolo, non possiamo pensare di ridurre il sostegno a chi produce, non possiamo pensare che i costi maggiori del benessere animale li possa sostenere solo il consumatore che nel concreto rischierebbe trovare sul mercato prodotti da paesi terzi realizzati senza gli stessi standard". "La vera offensiva in atto al food system dell'One - ha aggiunto - e' di chi vuole slegare la produzione alimentare dalla terra, togliendo lavoro a 4 milioni di famiglie, non si puo' fare la transizione verde contro la produzione naturale". E ha concluso Scordamaglia

"Siamo orgogliosi di dove siamo ma consapevoli e decisi a fare sempre di piu' soprattutto su aspetti fondamentali come il benessere animale e l'impatto ambientale. Abbiamo progetti cantierabili per il Pnrr ed e' per questo che vogliamo usare le risorse". (ANSA).

ASSOCARNI: NO APPROCCI IDEOLOGICI SU SETTORE CHE VALE 30 MLD "BASTA FAKE NEWS PRIVE DI FONDAMENTO SCIENTIFICO"

(DIRE) Roma, 5 lug. - "Bisogna abbandonare i pregiudizi ideologici che hanno purtroppo caratterizzato negli ultimi anni la filiera delle carni e in generale il comparto dell'allevamento italiano. Si tratta di un settore che vale 30 miliardi di euro per il nostro Paese che conta più di 180mila addetti. È essenziale contribuire alla svolta green ma è anche cruciale mettere a tacere tutte le fake news diffuse dai media sulla carne rossa e sulle pratiche utilizzate dai nostri allevatori". A dirlo è Luigi Scordamaglia, presidente di Assocarni, alla tavola Rotonda sul tema 'Sostenibilità dei sistemi zootecnici italiani: traguardi raggiunti e obiettivi futuri', organizzata da Uniceb e Assocarni.

"L'allevamento italiano- aggiunge- produce il 3,6% delle emissioni inquinanti. Si tratta di un numero molto al di sotto rispetto alla media di altri Paesi europei. Bisogna, inoltre, sfatare il mito del consumo di carne rossa, additata da alcuni mezzi di comunicazione come una delle principali causa del cancro. In Italia il consumo di questo tipo di alimento è inferiore a 25 grammi al giorno, una cifra in linea con i parametri fissati dall'Oms".

"Vogliamo rilanciare la nostra filiera investendo di più sulla sostenibilità ambientale ma riteniamo anche cruciale che ci sia un modello economicamente sostenibile. Ai produttori non possono essere richiesti sforzi immani senza che ci siano dietro fondi e risorse consone", conclude il presidente di Assocarni).